

Marin, un incontro tra memoria e futuro

La giornalista e scrittrice napoletana sarà ospite dell'evento organizzato dalla Banca Monte Pruno



Michele Albanese, presidente Banca Monte Pruno

SANT'ARSENIO

“Il futuro che eravamo”: Claudia Marin ospite della Banca Monte Pruno. Oggi pomeriggio, alle ore 17, nella Sala Cultura di Sant’Arsenio, un incontro tra memoria e futuro.

Che cosa resta dei sogni con cui abbiamo immaginato il nostro domani? E quanto delle persone che siamo diventati nasce dalle esperienze, dagli affetti e dalle scelte di ieri?

Sono domande che invitano a fermarsi e a riflettere, a partire dal titolo del libro di Claudia Marin, “Il futuro che eravamo”, che sarà pre-

sentato domani venerdì 16 ottobre 2026, alle ore 17, nella Sala Cultura della Banca Monte Pruno a Sant’Arsenio.

L'appuntamento, promosso dalla Banca Monte Pruno insieme alla Fondazione e al Circolo, offrirà al pubblico l'occasione di incontrare l'autrice e partecipare a un confronto sul rapporto tra ciò che abbiamo vissuto e ciò che desideriamo ancora costruire. Un tema che parla a generazioni diverse e richiama il valore della memoria, delle relazioni e della responsabilità nelle scelte che danno forma al futuro.

A dialogare con Claudia Marin sarà la giornalista Margherita Siani, che ha accolto con entusiasmo e amicizia l'invito. L'incontro sarà moderato da Umberto Mazzali, dell'Area Executive della Banca Monte Pruno, alla sua seconda esperienza nella conduzione degli appuntamenti culturali della Banca. I saluti introduttivi saranno affidati ad Aldo Rescinito, presidente del Circolo Banca Monte Pruno, e a Michele Albanese, presidente della Banca e della Fondazione Monte Pruno. Sarà presente il Direttore Ge-

nerale Cono Federico, che accompagna con costante attenzione e sostegno le iniziative culturali promosse dalle realtà Monte Pruno.

«Ospitare un libro significa dare spazio alle idee e alle persone, offrire alla comunità un'occasione per incontrarsi e condividere domande che riguardano tutti noi - sottolinea il presidente Michele Albanese -. Il titolo scelto da Claudia Marin ci invita a ripensare alle nostre attese, al cammino compiuto e a ciò che vogliamo trasmettere ai giovani».